

**Mancini
confessioni
con rabbia**

Nel ritiro doriano del Ciocco il giocatore ricorda con rancore il ruolo da «turista» assegnatogli da Vicini al mondiale. Dalla nuova stagione si aspetta grosse rivincite, il traguardo sempre ambito dello scudetto e da Boskov la parte di rifinitore nel rinnovato attacco della Sampdoria

Azzurro da dimenticare

Roberto Mancini ha ancora viva la delusione del mondiale. Nel ritiro del Ciocco ricorda la fatica della preparazione frustrata dal mancato utilizzo («ho solo fatto il turista») da parte di Vicini. Il giocatore ora cerca rivincite e un nuovo ruolo da rifinitore nella Samp. Questa sera alle 18.00 non sarà però in campo, come Katanec e Vierchow, nell'amichevole a Camaiore contro la formazione locale.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

Il CIOCCO (Lucca). La ferita del mondiale è ancora aperta. Roberto Mancini cerca in tutti i modi di nascondersi sotto la maschera del disincanto e della filosofia. Ma alla lunga il tentativo fallisce. E parte qualche frecciata polemica, con destinazione Vicini.

«Mi ero preparato a puntino per la Coppa del Mondo, che rappresentava una delle occasioni più importanti della mia carriera. Ero in una forma splendida. Invece niente: neppure un minuto di gioco. Delusione? Tanta, inutile nascondere. Ma il calcio ha le sue regole, i suoi paradossi, bisogna accettare tutto, altrimenti rimani tagliato fuori. Le vendette, o meglio, le rivincite, bisogna andarsene a cercare sul campo. Così farò io, soprattutto con la maglia della Sampdoria».

«Vicini aveva le sue idee che evidentemente non prevedevano l'utilizzo di Mancini. È inutile star qui, ora, a dire se aveva ragione o torto. Ho ritenuto controproducente innescare, a Marino, polemiche che non sarebbero servite a nulla. Ora posso dire che è stato un capitolo insoddisfacente della mia vita di calciatore. È stata una gigantesca finzione. Per un mese sono stato in ritiro convinto di essere un giocatore della nazionale. Invece ero un turista».

La delusione non può comunque chiudere il rapporto con la nazionale.

«Certo che no. Se il tempo è galantuomo in futuro dovrò ridarmi, in azzurro, quello che mi ha tolto negli ultimi mesi. Nel mondiale del '94 avrò 29 anni. Sarò nel pieno della maturità fisica e tecnica. Giocherò

le mie carte».

Viali ha chiesto una settimana in più di vacanza. Ha bisogno di recuperare soprattutto sotto il profilo psicologico, dopo un mondiale, per lui ancora più stressante.

«La vita non inizia e non finisce con la nazionale. Luca non appena si aggredirà alla Sampdoria ritroverà quello spirito e quella grinta che tutti gli riconoscono. Sarà una cosa automatica. Il nostro gruppo disincantato rigenera e ravviva tutti».

Quest'anno, poi, c'è l'obiettivo scudetto, annunciato da Boskov e Mantovani, a rendere ancora più stimolante e vivace la vita in casa blucerchiata.

«Sono convinto che la Sampdoria stavolta debba essere messa veramente in prima fila, nei favori dei pronostici, per il prossimo campionato. Ma non in pole position. Dobbiamo essere inseriti nel lotto di quelle 4-5 squadre che punteranno allo scudetto. Per intenderci, assieme a Milan, Juve, Napoli e Inter. Nella recente campagna acquisti Mantovani s'è mosso con grande abilità. La squadra s'è rafforzata in ogni reparto con gli arrivi di Branca, Bonetti e Mikhailchenko. Boskov ha ora a disposizione diverse soluzioni. L'organico è eccezionale. Non bisogna poi dimenticare che i giocatori confermati hanno un'anno di esperienza in più alle spalle».

Fra le varie soluzioni tattiche c'è anche quella di Mancini arretrato, nel ruolo di rifinitore, con Branca a far da «spalla» a Viali.

«Non lo nego, questa ipotesi mi piace da morire. Ma sarà Boskov a decidere e io non



Mancini pensieroso scruta il prossimo campionato, a fianco Casiraghi, in campo solo tra 20 giorni

posso neppure caldeggiarla. Resta il fatto che io sono nato in quel ruolo. Ricordo che il centrocampista della Under 16 di qualche anno fa era composto da Mancini, Ivano Bonetti, Bortolazzi e Giannini. Ci divertivamo da impazzire e il gioco scendeva a meraviglia. La mia esperienza in quella posizione è finita lì perché quando arrivai a Bologna venni schierato in attacco e iniziai a fare gol. Comunque il ruolo di rifinitore continua ad affascinarmi. Sono sicuro che, se stessi al centro dell'azione, potrei essere più utile anche in fase realizzativa».

Sarà l'effetto (negativo) del mondiale, sarà l'assenza di Viali, sarà forse il peso della nuova responsabilità, sta di fatto che Mancini e con lui tutto il gruppo blucerchiato sembra cambiato. Gli scherzi e le golardate di recentissima memoria non trovano spazio nel ritiro del Ciocco. I ragazzacci terribili sono improvvisamente diventati adulti? Mancini sorride, guarda le luci soffuse della dolci collina della Garfagnana, poi risponde con un sospiro.

«No, la voglia di ridere e di scherzare non s'è volatilizzata. Anche se qualcuno di noi si avvicina piano piano ai 30 anni e magari si sposa, come il sottoscritto, rimane in tutti la ferma volontà di sdrammatizzare e di seppellire comunque con una risata le storture e le aberrazioni del mondo del pallone. Ma

proprio perché i ragazzi terribili sono maturati, iniziano anche ad aver voglia di realizzare cose molto importanti dal punto di vista professionale. Nella scorsa stagione abbiamo vinto la Coppa delle Coppe. A questo punto l'obiettivo è lo scudetto. Sentiamo di avere le carte in regola per centrare tale traguardo nel prossimo campionato. E un buon lavoro in ritiro è prerogativa fondamentale per il successo».

Che nel clan blucerchiato ci sia qualcosa di nuovo, di diverso, di veramente importante, lo si capisce anche dai ritmi di lavoro imposti da Boskov e accettati, quasi richiesti, dai giocatori. Il programma del Ciocco prevede sveglia alle 7, un'ora di palestra (pesi) a partire dalle 8, un primo allenamento sul campo dalle 10.30 alle 12.30, una riunione tecnica alle 16, una seconda seduta allo stadio a partire dalle 17. Finita la cena, dopo una simile giornata, nessuno ha certo voglia di fare golardate. Anche quel buontemponismo di Tonino Cerezo, ha perso una parte della «vis» comica. Sì, al Ciocco si respira aria di scudetto.

Intanto la nuova Samp va in campo questo pomeriggio, alle ore 18.00, a Camaiore. Avversari la squadra locale che avrà il compito di impegnare gli uomini di Boskov. Mancini resterà a riposo e come lui mancheranno tra i blucerchiati l'infortunato Katanec e Pietro Vierchow.



Mentre nel ritiro di Buochs arrivano i «big» della Juventus l'attaccante infortunato torna dai controlli fatti a Monaco con una diagnosi più grave del previsto

Casiraghi, falsa partenza

Giornata di frenetica attesa per i tifosi juventini nel ritiro svizzero di Buochs: per mezzogiorno sono infatti previsti gli arrivi dei «big» Schillaci, Baggio, Taccani, De Agostini, Marocchi e Haessler, cinque azzurri e un campione del mondo. Nel frattempo, ieri si è rivisto nel ritiro bianconero Pierluigi Casiraghi: la diagnosi del suo infortunio, stilata a Monaco, è risultata più grave del previsto.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

BUOCHS (Svizzera). Un muso lungo fra tanti sorrisi nella Juventus galattica di Gigi Malfredi. Pierluigi Casiraghi, l'attaccante che giusto un anno fa i tifosi salutarono come la grande speranza juventina del futuro snobbando in parte Toto Schillaci, è tornato dalla Germania con cattive notizie

sull'infortunio (stiramento al bicipite femorale sinistro) rimediato nel primo giorno di allenamento. «Ho fatto anch'io il mio record, mi son fatto male dopo i primi dieci minuti di preparazione. Spero di cavarmela in fretta, ma ora sono un po' giù...». A Monaco di Baviera nei giorni scorsi il 21enne at-

taccante della Juventus è stato visitato da Wolfram Müller, medico sociale del Bayern Monaco specialista in malanni muscolari che durante i Mondiali rimise in sesto Haessler a tempo di record: la diagnosi è stata peggiore delle previsioni. Casiraghi potrà tornare a giocare soltanto fra venti giorni, e non fra quattro cinque come sperava lo staff bianconero. «È lo stesso muscolo della gamba lesionato nella finale di Coppa Uefa ad Avellino», spiega Casiraghi che in un primo momento aveva escluso un'eventualità del genere. Un brutto colpo per lui, già impegnato nel servizio militare e a futuri tour de force per seguire la squadra: in due mesi l'infortunio non è guarito, anzi, alla prima verifica

seria... «Già, un'inconveniente che non ci voleva, la squadra quest'anno è attrezzatissima e la concorrenza per giocare sempre più agguerrita: non si può partire tanto in ritardo rispetto agli altri, anche se alla fine ci sarà un po' di spazio per tutti, come capita al Milan».

Casiraghi abbacchiato, Casiraghi in tutta umiltà alla sua seconda stagione juventina: un ragazzo semplice, anche troppo modesto, ben diverso da come ce lo si può immaginare vendendolo in campo, un po' Riva e un po' Boninsegna anche se ancora bisognoso di una definitiva messa a punto. «Fin dal primo momento ho visto che attorno a me c'era un'attesa perfino esagerata dei

tifosi. In fondo l'anno scorso provenivo da quattro stagioni nel Monza disputate in altalena fra la C e la B. Per fortuna sono un ragazzo tranquillo, per niente emotivo, e l'incoscienza dei vent'anni magari mi ha fatto passare indenne la prima verifica». Indenne non è invece passato Zoff dall'ultima stagione bianconera: proprio Casiraghi è stato uno dei (tanti) motivi di frizione fra la dirigenza e l'attuale allenatore della Lazio: Zoff giudicava incompatibili Casiraghi e Schillaci, al punto che il giovane brianzolo su cui la Juve molto aveva puntato (al Monza sono stati pagati dieci miliardi in due anni per l'acquisto) si rassegnò a tanta panchina nella prima parte della stagione. Poi,

a campionato compromesso, la società forzò le scelte di Zoff: Casiraghi si ritrovò titolare. Anche per le sue ottime prove la Juve avrebbe poi colto la doppia affermazione Coppa Italia-Coppa Uefa. Il ct della Nazionale Vicini disse che la tentazione di inserire Casiraghi fra i 22 del Mondiale era stata enorme: forse, giocando l'intero campionato qualcosa sarebbe successo... «Forse, però ero davvero troppo giovane. E poi anche Schillaci malgrado tutto quello che aveva fatto in campionato ha conquistato il posto all'ultimo momento. Io non so cosa mi riserva il futuro, non so se potrò diventare il migliore attaccante italiano anche se la gente più dispartita continua a ripetermelo ad ogni

occasione. Credo a Malfredi, adesso: lui dice che chi vale prima o poi viene fuori alla grande, che è inevitabile». «Non sono un bluff, sarebbe crudele una carriera di secondo piano dopo tante illusioni. Anche se il mio ideale di giocatore è stato Hateley, spartito di scena sul più bello quando aveva il favore di tutti, quando sembrava dovesse lasciare una traccia nel calciomondano. Mi dispiace per chi si aspetta da me un nuovo Riva o un nuovo Boninsegna: non li ho conosciuti, ero troppo giovane, tuttavia dai filmati che ho visto non mi sembra di essere molto simile a loro. Allora insisto su Hateley: vorrei proseguire la sua strada, arrivando dove lui non è potuto arrivare, chissà perché».

**Amichevole d'estate
Nel Bologna di Scoglio
Detari fa ancora centro**

BOLOGNA. Nell'ultima amichevole prima di abbandonare il ritiro di Sestola, il Bologna ha sconfitto per 4-0 l'Osipalio. Ha aperto le marcature all'11' del primo tempo il bulgaro Iliiev, con un preciso colpo di testa, ha raddoppiato al 38' Cabrini su calcio di rigore. Sempre dal dischetto la rete con cui ancora Iliiev ha siglato il terzo gol al 59', mentre la marcatura del poker è venuta al 72' da una bella combinazione Poli-Waas-Detari conclusa da quest'ultimo in acrobazia.

La partita con i «cugini lombardi» di C2 (Corioni è il presidente di entrambe le società) ha regalato alla squadra di Scoglio indicazioni positive soprattutto sugli intercambi della difesa e sui rientri di Poli, che giocava la sua prima partita dopo 9 mesi di assenza. Le due reti segnate testimoniano la buona predisposizione offensiva di Iliiev, mentre anche Mariani e Bonini hanno disputato un buon incontro. Nonostante il sole battente, ottima la tenuta atletica dei rossoblu.

Quotazioni alle stelle per Platt e Lineker

LONDRA. La bella figura nei mondiali ha portato alle stelle il valore di alcuni giocatori inglesi. Il Daily Mirror e il Sun parlano di prezzi record che sarebbero stati chiesti a Genoa e al Torino per il passaggio in Italia di David Platt e Gary Lineker, i due attaccanti che con le loro reti hanno portato la nazionale di Robson al quarto posto nella coppa del mondo.

Il Sun sostiene che il presidente del Genoa Spinelli, dopo aver fallito nel tentativo di avere Gascoigne e Barnes, sia ora tornato alla carica dell'attaccante ventiquattrenne dell'Aston Villa, David Platt, offrendo la somma di nove miliardi di lire, nonostante il giocatore avesse dichiarato appena tre giorni prima, in occasione della presentazione alla stampa del quadrangolare di Wembley al quale parteciperà anche la Sampdoria, la sua in-

tenzione di restare a giocare nel campionato inglese.

Il Daily Mirror sostiene poi che il Torino avrebbe fatto un'ultima offerta di otto miliardi di lire per avere Gary Lineker dal Tottenham.

Secondo il quotidiano inglese la società granata avrebbe offerto come proposta alternativa lo jugoslavo Haris Skoro più un conguaglio. Sull'operazione avrebbe però messo un veto l'allenatore Terry Venables.

**Arbitrò la finale mondiale
Codesal lascia ma continuerà
nella federazione calcistica messicana**

CITTA' DEL MESSICO. Edgardo Codesal ha deciso di chiudere con il calcio arbitrale. Il giudice di gara internazionale, la cui conduzione nella finale dei mondiali di Roma, Argentina - Germania, fece molto discutere, ha confermato il suo ritiro, che aveva annunciato già alla fine dei Mondiali.

Codesal, messicano di 39 anni, di professione ginecologo, ha affermato che «un uomo deve ritirarsi quando è all'apice della sua carriera e non

quando gli viene richiesto di lasciare».

Uruguayano e cittadino messicano dal 1981, Edgardo Codesal, durante la partita dell'8 luglio venne aspramente contestato dai tifosi argentini per il rigore concesso ai tedeschi che valse loro la vittoria per 1-0. Codesal ha informato che intende continuare a lavorare nell'ambito della federazione calcio del suo paese e ad esercitare la sua professione di medico.

**Il deferimento
di Carnevale
arriva in
Parlamento**



Il deferimento disciplinare del romanista Andrea Carnevale (nella foto) è arrivato in Parlamento. Il senatore Roberto Meraviglia ha rivolto infatti un'interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio, al ministro dello Sport e al ministro di Grazia e Giustizia sostenendo che «sembra inconcepibile come possa ancora sopravvivere un codice speciale che giudica e commina sentenze e pene, spesso in contrasto con quelle che sono le leggi dello stato e la libertà garantite dalla costituzione». Andrea Carnevale era stato deferito dal procuratore federale della Figg alla Commissione Disciplinare per aver rilasciato dichiarazioni polemiche nei confronti dell'allenatore della nazionale Vicini.

**Aletica 1
Antibo
«Correrò
a Sestriere»**

Salvatore Antibo ha ufficialmente confermato la sua partecipazione al Meeting Internazionale del Sestriere in programma mercoledì 8 agosto. L'impegno agonistico di Antibo sulla distanza dei 3000 metri rappresenta una importante verifica della condizione fisico-atletica del portacolori del Ves Palermo in vista dell'appuntamento dei Campionati Europei di Spalato che si svolgeranno dal 27 agosto al 1 settembre. Per quanto riguarda il meeting del Sestriere il mezzofondista azzurro è conscio dei limiti che comporta il fatto di correre ad una altitudine così elevata. «La quota di oltre 2000 metri non si presta a risultati eclatanti», ha commentato Antibo «se potessi correre in pianura un pensiero al record di Aouita e alla Ferrari Testarossa messa in palio per il miglioramento di un primato mondiale lo farei volentieri».

**Aletica 2
Reynolds
torna in pista
a Budapest**

Lo statunitense Harry Butch Reynolds, detentore del primato mondiale del 400 con un tempo di 43"2, torna a gareggiare dopo una lunga assenza dovuta ad una ferita al tendine d'achille. Gli organizzatori si sono così assicurati un'altra stella dell'atletica leggera in un meeting che conta già sulla partecipazione di atleti mondiali. Oltre a Reynolds gareggerà anche un altro statunitense, Michel Johnson, rivelazione della scorsa stagione nei 200 e 400. Larry Myricks (salto in lungo) non potrà invece essere presente perché la federazione statunitense gli ha negato l'autorizzazione dopo averlo trovato positivo ad un controllo antidoping che gli potrebbe costare la sospensione a vita.

**Bruca l'auto
di Fittipaldi
feriti tre
meccanici**

Paura al velodromo internazionale del Michigan per un incendio alla macchina del corridore brasiliano Emerson Fittipaldi. Nell'incendio, avvenuto durante la fase di rifornimento, sono rimasti gravemente ustionati tre uomini della scuderia di Fittipaldi che hanno riportato ustioni di primo e secondo grado. «La macchina è andata in fiamme e i compagni mi hanno urlato di saltare fuori. Ho sentito il calore sulle spalle e alle braccia ma sono riuscito ad uscire dall'abitacolo appena in tempo», ha dichiarato Fittipaldi che pochi minuti prima, con la Penske 90 Chevrolet, aveva conquistato la pole position per la gara di oggi. La «Car», l'organo di controllo delle gare, ha inflitto una multa di mille dollari alla scuderia di Fittipaldi per negligenza.

**L'Alfa 75 turbo
oggi
in «pole»
a Misano**

Tré Alfa Romeo 75 Turbo Evoluzione si sono classificate ai primi posti al termine delle sessioni di prove cronometrate disputate all'autodromo Santamonica di Misano Adriatico. Il corridore toscano Nicola Larini ha ottenuto il miglior tempo con l'20'610 precedendo i compagni di marca Rinaldo Capello e Gianfranco Brancatelli. In quarta posizione la prima Bmw M3 Italia pilotata da Roberto Ravaglia. Grande incertezza per la gara di oggi dove le Alfa Romeo potranno sfruttare il vantaggio del motore turbo, mentre le Bmw punteranno per la regolarità per mantenere il vantaggio accumulato sinora in classifica generale.

ALESSANDRA FERRARI

LO SPORT IN TV

Raiduno. 19.00 Goodwill Games; 23.30 La Domenica Sportiva edizione estate.

Raiduno. 16.00 Automobili: da Misano Campionati Italiano velocità turismo; 17.00 Atletica leggera: da Budapest Meeting internazionale; 20.00 Tg2 Domenica sprint; 0.40 Goodwill Games.

Raiduno. 14.10 Tennis: da Sanremo; 18.35 Tg3 Domenica gol.

Tmc. 15.00 Tuffi; 16.00 Motocross; 17.00 Beach Volley; da Lignano Sabbiadoro, finale; 18.00 Motocross: campionato del mondo 500 cc. seconda manche; 20.30 Atletica leggera: da Budapest Grand Prix 1990.

Telecapodistria. 11.30 Pallavolo: torneo di Modena (replica); 12.30 Motociclismo: da Donington Gran Premio d'Inghilterra, gara classe 125; 13.15 Campo base (replica); 14.00 Motociclismo: gara classe 250; 14.45 Jux Box (replica); 15.30 Motociclismo: gara classe 500; 16.15 Fish eye (replica); 17.00 Motociclismo: gara sidecar; 17.45 Tennis; 20.30 Calcio: amichevole precampionato Padova-Milan (diretta); 22.30 Calcio d'estate; 23.15 Motomondiale Gran Premio d'Inghilterra (replica).

BREVISSIME

Canottaggio. Gli italiani Galtarossa e Corona hanno vinto la medaglia d'oro del doppio nella finale dei mondiali jr. di canottaggio ad Aiguebelette.

Coppa Placci. Scatterà martedì mattina ad Imola la Coppa Placci, seconda prova indicativa per i mondiali su strada in Giappone. In gara anche Bugno, Fondriest e Chiappucci.

Graf e Sabatini. Gabriela Sabatini contro la Malceva e Sieff Graf contro la Tazuiat sono le semifinaliste al torneo di Montreal.

Tennis. Sarà tutta spagnola la finale dell'Open di San Remo, torneo internazionale da 250 mila dollari. Protagonisti dei derby, Juan Aguilera, testa di serie numero 2, e Jordi Arrese, attualmente numero 62 del mondo.

Trotto. Dopo l'appuntamento dell'Hambletonian, gli occhi del trotto mondiale si spostano sull'ipodromo di Yorkers dove questa sera si svolgerà la 32ª edizione del «Premio internazionale di trotto».

Becker. Al torneo maschile di Kitzbuehel, il tennista tedesco Boris Becker è stato battuto dal cecoslovacco Novacek per 6-3, 6-3. Sconfitti anche il sovietico Cherkasov, l'austriaco Mörner e lo spagnolo Bruguera.